

> ECONOMIA

La scommessa Forgiafer: produrre campi di Padel tennis

L'azienda di Calvisano specializzata in cancelli ha avviato la conversione: obiettivo 600 «cubi» l'anno



L'imprenditore. Galuppini col rugbista Paul Griffen ed alcuni amici



Il «Padel Cube». Il progetto chiavi in mano della Forgiafer

Nuovi business

Angela Dessi

CALVISANO. In molti, quando Claudio Galuppini ha cominciato a lavorare al progetto, nell'ottobre 2015, hanno pensato ad un azzardo. Oggi, a poco più di un anno di distanza, quell'azzardo comincia a dare i suoi frutti. E non solo perché Forgiafer, azienda di Calvisano specializzata nella realizzazione di cancelli automatizzati in ferro, con i suoi 12 mila metri di copertura di cui 10 mila produttivi e 2 mila adibiti a showroom è al momento la più grande impresa produttrice di campi da Padel d'Italia.

Ma ancora di più perché il piano triennale 2017-2020 prevede il riposizionamento di oltre il 70% del business

aziendale dal comparto «tradizionale», quello appunto dei cancelli, a quello «nuovo», della produzione di campi da Padel appunto.

Una bella rivoluzione (oltre che una bella storia da raccontare) per una realtà che sino a pochi mesi fa (complice il crollo del mercato dell'edilizia) temeva seriamente per il suo futuro e che oggi, invece, si apre a scenari completamente diversi.

Il padel. Il Padel è un gioco a metà tra il tennis e lo squash: nato in Messico negli anni '70 è oggi in piena ascesa, in America Latina (solo in Argentina ci sono 50 mila campi) come in Europa e, in particolare, in Spagna, dove è il secondo sport nazionale dopo il calcio, con 35 mila campi e 4 milioni di giocatori.

Anche nel nostro Paese sta spopolando, soprattutto nella capitale, dove in media nascono dai 5 ai 10 campi a settimana, con vip del calibro di Totti che se lo sono fatti costruire in casa. «Il grande successo del Padel deriva dal fatto che è uno sport molto democratico e trasversale, che prende tutte le fasce di età e tutte le classi sociali» spiega Galuppini che ricorda che, non a caso, è definito «lo sport del terzo millennio».

Ecco perché lui, avvicinato per caso grazie a un amico che lo ha fatto provare, ne è diventato un appassionato prima e un «produttore» poi.

Dal «cube» all'accademia. Sinora Forgiafer ha realizzato svariate decine di campi da Padel, alcuni anche in location molto prestigiose, da quelli voluti dal Coni al Foro Italo alla base aeronautica di Ghedi sino al centro sportivo Cento Grigio di Alessandria. E anche se i campi «prenotati» per il 2017 sono già un centinaio (l'obiettivo a fine triennio è di produrne 600 l'anno), Galuppini non si ferma e guarda oltre.

«A breve qui a Calvisano, dove abbiamo 3 campi al chiuso e uno all'aperto prenotati 7 giorni su 7, partiremo con l'accademia per i bambini» chiarisce mentre snocciola gli altri fronti su cui l'azienda è attiva.

Da un lato, il «Padel Cube», progetto chiavi in mano che consente di esportare, anche in location temporanee, un format complesso comprensivo di campo, tribune, bagni e docce, al quale stanno collaborando anche altre imprese bresciane di coperture (Fiolini Carpenterie srl di Remedello), pavimentazioni (Impresa Edile Pedretti srl con sede a Esine) o «box» (Nolli srl che si trova invece a Carpenedolo).

Dall'altro, con la società romana «Officine del Padel» di cui Galuppini detiene il 45% (l'ingresso è di aprile 2016), una serie di servizi che spaziano dalla gestione delle prenotazioni dei campi al merchandising sino alla for-

mazione. «Le soddisfazioni mi ripagano di tutti gli investimenti», dice; da ottobre 2015 a oggi sul piatto ha messo circa 1 mln di euro, ma è riuscito a conservare la sua forza lavoro e addirittura a trasferire 5 dipendenti a tempo pieno sulla ricerca e sviluppo del Padel. //

Lo sport del Padel è nato in Messico negli anni '70. È in forte ascesa in Sud America e cresce in Europa

Plafond Valsabbina: un sostegno alle pmi per la sfida «4.0»

Il convegno

BRESCIA. Investire in tecnologia quest'anno costerà di meno. Con la legge di Bilancio per il 2017, al capitolo «Industria 4.0», lo Stato ha introdotto una nuova, importante agevolazione, di cui potranno usufruire le imprese che si doteranno di «macchine intelligenti interconnesse e collegate a internet, robot, software, connessioni tra sistemi fisici e digitali, e analisi complesse attraverso l'utilizzo di big data», con l'aggiunta di «tecnologie per l'agricoltura di precisione e per l'abbattimento dei consumi ener-

getici». L'agevolazione si chiama «iper ammortamento al 250%», e - come spiegato al convegno organizzato al Centro pastorale Paolo VI da Banca Valsabbina - «consentirà di risparmiare i tre quarti del costo del bene acquistato, sotto forma di tasse non pagate negli anni successivi all'investimento». In pratica, «a fronte di una spesa di 100 mila euro - ha precisato il responsabile Divisione business di Valsabbina, Paolo Gesa - lo sconto in tasse arriverà a ben 75 mila euro».

Al tavolo dei relatori erano presenti anche il direttore generale della banca Tonino Fornari, il responsabile del Sistema Ratio, Massimo De Sanctis,

e il commercialista toscano Alessandro Pratesi. Parallelamente la nuova legge di Bilancio ha prorogato il «super ammortamento al 140%», che già consentiva uno sconto (sempre sulle tasse e sempre negli anni seguenti) pari al 25% dell'esborso. Le agevolazioni si applicano a investimenti effettuati dall'1 gennaio al 31 dicembre di quest'anno.

Per favorire i processi di trasformazione tecnologica e digitale a Brescia, Banca Valsabbina ha messo a disposizione delle aziende 20 milioni di euro in finanziamenti a tassi agevolati mediante due strumenti. Il primo è un mutuo chirografario per un importo compreso tra 2 mila e 200 mila euro, della durata massima di 60 mesi, con tasso Euribor 3 m (base zero) e tasso del 2,50%. Il secondo è invece un mutuo chirografario con garanzia MCC, che può finanziare l'acquisto di beni per importi tra 20 mila e 500 mila euro, a 60 mesi, con tasso Euribor 3 m (base zero), e tasso dell'1,50%. // F. ARC.

IL PROVVEDIMENTO

Approvata alla Camera la legge delega con relatore Alfredo Bazoli

CRISI D'IMPRESA, MEGLIO GIOCARE D'ANTICIPO

Erminio Bissolotti - e.bissolotti@gioaledibrescia.it

In molte pratiche sportive, per contrastare un avversario con grandi qualità tecniche, si gioca d'anticipo. E anche in campo economico le aziende devono muoversi con i tempi giusti per affrontare al meglio la crisi, quantomento per impedire che essa diventi irreversibile. «In linea con altri Paesi europei e con le indicazioni della Ue, la nuova legge delega di riforma della crisi d'impresa mira a questo risultato» spiega l'onorevole Alfredo Bazoli, in qualità di relatore del provvedimento approvato ieri alla Camera.

Il testo licenziato da Montecitorio delega appunto il governo alla riforma delle procedure concorsuali e prevede, tra l'altro, nuovi meccanismi per impedire che una crisi aziendale si trasformi in un irreparabile stato di insolvenza (il termine «fallimento» è stato bandito con l'espressione «liquidazione giudiziale»). In parole più semplici viene introdotta una fase preventiva di allerta che può essere attivata dal debitore o d'ufficio dal Tribunale su segnalazione dei creditori qualificati (Fisco e Inps in primis). «In caso di procedura su base volontaria - continua Bazoli - il debitore sarà assistito da un organismo istituito presso le Camere di commercio, che nominerà un collegio di tre esperti, all'interno del quale uno dei componenti sarà scelto dal Tribunale». Se la procedura è d'ufficio, invece, il giudice convocherà in via riservata il debitore e affiderà a un esperto

l'incarico di risolvere la crisi trovando un accordo con i creditori entro sei mesi. «L'imprenditore che attiva la fase d'allerta godrà di alcuni incentivi - evidenzia il parlamentare bresciano - come ad esempio sconti su sanzioni e debiti fiscali oppure attenuanti su determinati reati».

La legge delega, che ora approderà in Senato, darà ampio spazio anche a quegli strumenti che favoriranno le mediazioni fra debitori e creditori fuori dalle aule del Tribunale. Più in generale, il governo punta a incentivare tutti gli strumenti di composizione stragiudiziale della crisi, estendendo per esempio le convenzioni di moratoria anche a creditori diversi da banche e intermediari finanziari.

«Questa riforma complessiva e organica della legge fallimentare del 1942 - chiude Bazoli, esprimendo la sua soddisfazione per il risultato raggiunto dopo una lunga fase istruttoria che ha coinvolto anche giudici e commercialisti bresciani - vuole limitare l'agonia di certe aziende sul mercato che inevitabilmente penalizzano quelle realtà che lavorano in bonis».

Il ministro della Giustizia Andrea Orlando, che ha fortemente sostenuto questo provvedimento, spera che il testo della legge delega venga al più presto licenziato dal Senato. Per le forze parlamentari d'opposizione invece la riforma delle procedure concorsuali è destinata a non veder la luce in questa legislatura.

L'operazione A2A cede la partecipazione in Bellisolina

A2A ha concluso la cessione con procedura competitiva della partecipazione in Bellisolina srl, società di Montanaso Lombardo detenuta al 100% da A2A ambiente, a Ladurner Ambiente società che opera a Bolzano. L'operazione si è resa necessaria per ottemperare ad una delle prescrizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, a seguito dell'acquisto del 51% del capitale sociale del Gruppo LGH da parte di A2A.

Commercialisti Sabato convegno sulla legge di stabilità 2017

È in programma sabato 4 febbraio, dalle 9 alle 13, a Villa Fenaroli di Rezzato il convegno promosso dall'ordine dei commercialisti ed esperti contabili e dall'associazione Alvec dal titolo «la legge di Stabilità 2017 e altre novità fiscali». L'incontro dibattito prevede gli interventi di Raffaele Rizzardi, Franco Roscini Vitali e Renzo Parisotto. La partecipazione vale l'attribuzione di 4 crediti formativi. Info: Alvec Verona, telefono 045-596414.

L'8 febbraio a Milano Iccrea Banca avvia il «cantiere» del gruppo unico

Dopo aver ufficialmente comunicato alla Banca d'Italia la propria candidatura al ruolo di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, Iccrea Banca avvia i cantieri di lavoro e di confronto con tutte le realtà del Credito Cooperativo. Il confronto si svilupperà su: contratto di coesione, statuti, modello di governance, il sistema dei controlli interni, il meccanismo di cross-guarantee, il sistema di early warnings. Appuntamento a Milano, il prossimo 8 febbraio.